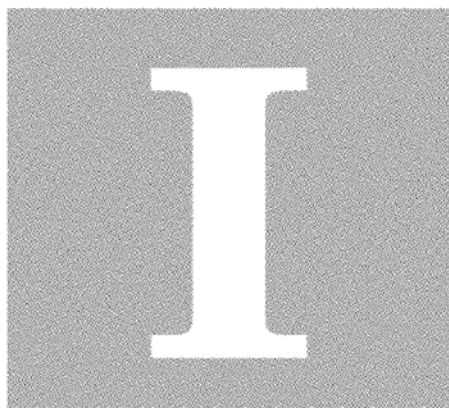


# Mancano gli asili? Mamme senza lavoro

*C'è una relazione diretta tra numero di posti nei "nidi" e disoccupazione femminile. Non potendo contare su strutture in grado di accogliere i bimbi da 0 a 2 anni le donne sono costrette a rinunciare alle offerte di lavoro*

*La Puglia, al solito, è quart'ultima con meno di 17 posti per ogni 100 bambini con un tasso di occupazione femminile del 37,1%. La Valle d'Aosta è prima: ne ha più di 45 e le donne che lavorano rappresentano il 70,4%*



pochi, pochissimi, posti negli asili nido a Bari, come nel resto della Puglia, hanno due effetti negativi: uno economico, l'altro sociale. In realtà, parliamo di un'unica conseguenza ma che ha risvolti sia sul piano della crescita economica che quella culturale. Infatti, nelle zone d'Italia dove scarseggiano i posti nei nidi è più alta la disoccupazione femminile, in particolare tra le donne più giovani. Non potendo contare su strutture in grado di accogliere i bambini più piccoli, quelli

tutte le Regioni del Sud: ultima è la Campania con 9,4 posti negli asili e 30% di occupazione femminile; segue la Sicilia con il 10% di posti e il 29,5% di occupazione; poi troviamo la Calabria (11% e 31,1% di occupazione); ed ecco la Puglia, quart'ultima con 16,8 posti ogni 100 bambini e il 37,1% di occupazione femminile tra 25 e 34 anni. Significa che il 62,9% delle giovani donne con figli non lavora e, d'altronde, come potrebbe farlo se vengono assicurati meno di 17 posti ogni 100 bimbi? Bisognerebbe fare affidamento sui nonni o sulle babysitter, ma non tutti possono permettersi di pagare uno stipendio ad una tata. E non tutti hanno la fortuna di poter avere dei nonni nelle condizioni di prendersi cura dei nipotini in maniera costante: l'età media della popolazione pugliese aumenta, si fanno figli in età più matura. L'alternativa dovrebbe essere rappresentata dagli asili nido, possibilmente pubblici o conven-

da 0 a 2 anni, molte donne sono costrette a rinunciare alle offerte di lavoro o a non cercarla proprio una occupazione. Un fenomeno diffuso soprattutto al Sud, la Puglia non fa eccezione. È quanto emerge da un nuovo studio svolto dalla fondazione senza scopo di lucro Openpolis con l'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. I dati elaborati e incrociati hanno come fonte l'Istat e descrivono una situazione di minori opportunità per le donne e le famiglie della Puglia e del Mezzogiorno. Ad esempio, in Valle d'Aosta dove ci sono 45,7 posti per ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, l'occupazione femminile tra 25 e 34 anni è pari al 70,4%; in Emilia Romagna dove ci sono 39,2 posti ogni 100 bambini, il tasso di occupazione è del 67,5%; in Toscana ci sono 36,3 posti ogni 100 bimbi e l'occupazione "rosa" è del 64,2%. La media italiana è di 25,5 posti ogni 100 piccoli tra 0 e 2 anni e una occupazione del 54,1%, sotto queste soglie ci sono



Peso:90%

